



COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto
Via Monsignor Fortin 44 – Padova
Tel. 3479901965 – Fax 0498824273
Sito: <http://www.cesp-pd.it>
mail: cesp@cesp-cobas.veneto.eu

COL SILENZIO/ASSENZO ESPERO CI VUOLE TOGLIERE IL TFR ULTERIORE TRUFFA AI DANNI DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA!

Il 16 novembre 2023 è divenuta definitiva la **nuova regolamentazione**, inerente le modalità di espressione della volontà di adesione al **fondo pensione Espero**, anche mediante forme di **silenzio-assenso**, e della relativa disciplina di recesso.

Cosa prevede questo accordo?

- Si applica al personale assunto, **dopo il 1° gennaio 2019** (l'accordo è retroattivo) e riguarda l'adesione al **Fondo Espero**, il fondo di previdenza complementare negoziale a cui possono aderire tutti i lavoratori della scuola e delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica.
- Prevede sia l'adesione espressa, mediante un'esplicita manifestazione di volontà dell'aderente, sia l'adesione mediante **silenzio-assenso** (cosiddetta "adesione tacita")
- Per questo secondo caso (il silenzio-assenso), si prevede che il lavoratore al momento dell'assunzione riceva una dettagliata informativa dalla propria amministrazione, contenente informazioni generali sulla previdenza complementare e informazioni specifiche sul Fondo Espero. Nei nove mesi successivi, il lavoratore può iscriversi espressamente o dichiarare che non vuole iscriversi (in tale ultimo caso, naturalmente, non scatta il meccanismo del silenzio-assenso).
- **Se non fa né l'una né l'altra cosa allo scadere dei nove mesi egli è iscritto.** Riceverà, quindi, una seconda comunicazione, stavolta da parte del Fondo Espero, che lo informerà dell'avvenuta iscrizione evidenziando anche che, **entro un mese, potrà esercitare il diritto di recesso**. Solo dopo che è trascorso questo ulteriore periodo, senza che sia stata manifestata alcuna volontà, l'iscrizione si perfeziona.

I SINDACATI CONFEDERALI, CHE HANNO FORTEMENTE VOLUTO QUESTO ACCORDO, DOVREBBERO VERGOGNARSI!

Invece di lottare per adeguare gli stipendi all'inflazione, decidono, nascondendolo ai lavoratori e con la trappola del **silenzio-assenso**, di utilizzare il TFR per arricchire le casse del "loro" fondo pensione.

L'intera operazione è eticamente, politicamente e sindacalmente ignobile.

La previdenza integrativa è priva di difese contro l'inflazione: Molto meglio il Tfr.

- Il TFR (Trattamento di fine rapporto) è salario differito, cioè sono soldi di lavoratrici e lavoratori messi da parte.
- Aderendo a un fondo pensione l'unica certezza è che non si riceverà più il TFR.
- Il TFR ha una rivalutazione annua pari all'1,5% fisso più il 75% del tasso di inflazione e negli ultimi 10 anni ha maturato +2,4% annuo, (per giugno 2022 è complessivamente del 4,8%, ISTAT).
- Nessuna garanzia di questo tipo può essere data da ESPERO e, al limite, neppure la restituzione delle somme versate, in quanto gran parte degli importi sono investiti in azioni, obbligazioni, titoli di stato. Con l'inflazione i nodi vengono al pettine: i risultati di fondi pensione e piani individuali pensionistici (Pip) sono **disastrosi**.
- Docenti e ATA sono esclusi da qualsivoglia controllo circa la qualità e il valore etico degli investimenti effettuati dai fondi pensione, e nessuno dei due comparti di investimento di ESPERO [Garanzia e Crescita] sono "caratterizzati da una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili" [Nota Informativa ESPERO, 23.10.2023];
- La scelta di destinare il proprio TFR ai fondi pensione è **irreversibile** e non ammette ripensamenti.

Insomma, CGIL-CISL-UIL, SNALS, GILDA e ANP invece di difendere il reddito e le pensioni di lavoratrici e lavoratori aiutano banche, assicurazioni e altri soggetti privati (che comunque vada ci guadagnano) a mettere a rischio quanto accantoniamo durante la nostra vita lavorativa.

Teniamoci il nostro TFR!!

Diciamo NO a ESPERO e a tutti i fondi pensione